

## La ruota delle meraviglie

Coney Island, dagli anni 20 un allegro concentrato di divertimento popolare fatto di corpi al sole in modesti e colorati costumi da bagno, negli **anni 50** è considerata ormai un luogo al tramonto. La ruota panoramica, che ancora è un'attrazione dopo quasi cent'anni, è stata presa a simbolo da **Woody Allen**, come metafora di un futuro in ascesa e ricco di promesse, che però riporta sempre ciclicamente e tristemente nello stesso punto.

La vicenda è narrata in prima persona da Mickey (**Justin Timberlake**), bagnino con aspirazioni da scrittore, con l'entusiasmo e il gusto per i dettagli che hanno i neofiti che sono convinti di avere in serbo un capolavoro letterario da lasciare ai posteri. Mickey cita commediografi e scrittori, si atteggiava a profondo conoscitore della vita che dispensa buoni consigli, è simpatico, affabile e di bell'aspetto: tutti particolari che lo differenziano dai soliti alter-ego del regista newyorchese, che di solito preferisce che a pontificare siano personaggi nevrotici e un po' comici.

Mickey annuncia così l'arrivo di Carolina (**Juno Temple**, figlia d'arte: il padre è il regista inglese Julien Temple), giovane ingenua che scappa dall'ex marito gangster e cerca rifugio dal padre Humpty (**Jim Belushi**), operaio che lavora a una giostra i cui affari non vanno più come un tempo. Ma Mickey ha anche una storia con Ginny (**Kate Winslet**), la moglie di Humpty, cameriera che un tempo aspirava a diventare attrice. Ginny con Mickey si sente finalmente valorizzata, a parziale riscatto di una serie di scelte sbagliate: un matrimonio che lei stessa ha rovinato, un altro nel quale si sente intrappolata, un figlio piccolo ma con tendenze da piromane, un lavoro che non ama e una casa sopra le giostre che una volta ospitava degli spettacoli con persone deformi; tutte cose che le procurano forti emicranie che cerca di alleviare bevendo di nascosto. Anche Humpty beve, e diventa violento, anche se continua a ripetere di amare la moglie e la figlia. Tutte cose che aumentano l'exasperazione di Ginny. Ma nuovi triangoli amorosi si prospettano, e la vita di tutti non potrà che peggiorare ulteriormente.

Allen, ormai con una certa regolarità, porta sullo schermo storie melodrammatiche, che soltanto a volte godono di qualche sprazzo d'umorismo e che si alternano con le commedie a tutto tondo (quelle per cui è diventato famoso, ma che ora gli riescono meno bene di un tempo). I caratteri de *La ruota delle meraviglie* sono personaggi più che mai teatrali che, anche se non hanno lo spessore di quelli di Cechov o Ibsen (ma si sente l'eco dei personaggi e degli umori raccontati nei drammi di **Eugene O'Neill**, espressamente citato, e **Tennessee Williams**), vivono con una consapevolezza accentuata dal fantastico uso delle luci dirette da **Vittorio Storaro** (alla seconda collaborazione di fila con il regista newyorchese dopo *Café Society*). Storaro usa colori caldi e freddi con cambi repentini, anche durante le stesse inquadrature, per accentuare la drammaticità delle situazioni e dei dialoghi dei protagonisti, e al tempo stesso per valorizzare gli interni e il panorama di Coney Island, dando al tutto un tono malinconico che evidenzia una sorta di innocenza perduta, di lucida immobilità prima che tutto vada definitivamente in rovina. Le architetture, i colori sgargianti, le insegne luccicanti, ancora una volta per Allen sono una promessa non mantenuta, un segno doloroso che tutto – le cose come le persone – sono destinate, indipendentemente dai propri sforzi, alla sconfitta.

A dar forza all'opera un gruppo di fantastici attori: da Justin Timberlake perfetto nel ruolo del bagnino superficiale che gioca con i sentimenti altrui a un Jim Belushi mai così bravo nei panni del marito che non si accorge che la moglie sfugge via e tutto dedito alla figlia ritrovata, da Juno Temple che alterna malizia e candore a una strepitosa **Kate Winslet**. La sua Ginny, che recita nella vita perché le è stato tolto il sogno di farlo sui palcoscenici, è un personaggio ben cesellato, che parla anche con il colore dei capelli e con gli abiti che indossa, ma cui lei regala tutte le sfumature di sensibilità di una grande interprete.

Beppe Musicco

<https://www.youtube.com/watch?v=VyVmmbmT98Q>